

Episodi poco limpidi hanno caratterizzato l'undicesima giornata di andata

LA JOVE HA ALLUNGATO IL PASSO (ma quante ombre sul campionato)

Un rigore non decretato su atterramento del napoletano Massa — Il gol della vittoria bianconera scaturito da un doppio fallo di Capello e Bettiga nei confronti di Carmignani, mentre Gori è accusato di essersi appoggiato a Pogliana nel colpire di testa — La Roma si è vista annullare una rete di Morini, perché l'arbitro ha ravvisato nella posizione di Petrini gli estremi del fuorigioco — Convalidato invece il gol di Rampanti favorito da un « mani » di Clerici

La Juventus, a quattro giornate dalla conclusione del girone di andata del massimo campionato di calcio, ha allungato il passo e soltanto il Torino sembra avere i mezzi per resistergli. Questo il responso in sintesi scaturito dalla undicesima giornata. Ma i bianconeri di Pogliana lo hanno fatto profondamente a partire dall'arbitro sulla legittimità del risultato. Non è da oggi che si verificano simili episodi, e se è vero che prima o poi un modo di interpretare una legge di compensazione, è altrettanto giusto che venga

no sottolineati. Con ciò non è che vogliamo decretare il « crucifisso » nei confronti degli arbitri, e proprio perché siamo sempre partiti dal presupposto che sono uomini come gli altri e, quindi, fallaci. Non vogliamo neppure rimettere in discussione i criteri che sono alla base delle designazioni arbitrali, scomodando magari il comparato per oltretutto di Zoff e Tarrelli. Ci affidiamo soltanto ai fatti che, in definitiva, son poi quelli che contano. La moviola TV potrà non star bene a molti, forse perché hanno la coda di paglia

che è un gran brutto attributo, ma intanto ha chiarito a sufficienza come le proteste di Carmignani fossero più che giustificate. Detto come si è stato giusto annullare il gol di Massa segnato con la mano, il dubbio però è ancora in bilico anche con i fatti di Zoff e Tarrelli. Come ci sarebbe parso più giusto che il signor Michelotti avesse fischietto l'annullamento del gol del successo bianconero, visto il fallo commesso da Capello e da

Bettiga nei confronti non solo di Carmignani ma di Landini, mentre anche Gori è stato sanzionato di essersi appoggiato a Pogliana nel colpire di testa « rampicandosi » sulle spalle dell'onora del presidente psicologico che tante discussioni ha scatenato, sia in buona che in mala fede. Si è ripeté ciò alla nota che la Juve non ha bisogno di simili regalucci, è forte per suo conto e lo sta dimostrando, ma vivadimo diamo a Cesare quei gol di Rampanti. Non ci si deve ingigantire con un goletto che può, da un momento all'altro, andare in pezzi. Le designazioni arbitrali possono pure non venir poste sotto accusa, ma sempre di più si impone il varo dei cosiddetti comitati di campo che dovranno coadiuvare l'operato dei dilettanti in giacchetta nera.

Garmisch: 1· Radici, 2· Gros, 5· Amplatz

Un trionfo azzurro ma Thoeni non c'è

Gustavo non è riuscito a piazzarsi fra i primi — Stenmark continua a guidare la Coppa del mondo, però il suo vantaggio si è ridotto a un solo punto

L'ordine d'arrivo

1. FAUSTO RADICI '85 '81 (42'56+43'15).
2. Piero Gros '85 '80 (43'04+41'98).
3. Ingebr Stenmark (Sve) '86 '72 (44'21+42'02).
4. Walter Tresch (Svi) '86 '55.
5. Diego Amplatz '86 '70.
6. Alois Morgenstern (Aut) '86 '70.
7. Christian Neureuther (FRG) '87 '04.
8. Bruno Nockler '87 '07.
9. Sepp Oberfrank '87 '20.
10. Philippe Hardy (Fr) '87 '42.



● FAUSTO RADICI

GARMISCH, 5. È stato un trionfo per il collettivo azzurro: 1. Fausto Radici, 2. Piero Gros, 5. Diego Amplatz, Bruno Nockler, 9. Sepp Oberfrank. Ma Thoeni non c'è. Dopo una modestissima prima « manche » (era 13 del primo gruppo) non è riuscito che a mantenersi tra le porte in quella conclusiva. Troppo poco per un campione del suo calibro. Ma vediamo la gara. Garmisch ha mobilitato il disponibile per riuscire, tra neve di rapporto e quella caduta dal cielo, a mettere insieme una pista decente. Gli organizzatori, in effetti, sono stati salvati dal fatto che durante la notte la temperatura è scesa a 10 gradi sottozero e ciò ha permesso alla pista di rassodarsi.

Lo slalom si è così disputato. Nella prima « manche » hanno fatto sensazione le discese di Fausto Radici e di Diego Amplatz che hanno occupato (42'56 e 43'07) le prime due posizioni. Detentore però Piero Gros che non è riuscito a far meglio dell'ottavo piazza. Buon per lui che la pista si è rivelata ostica anche per Stenmark (eccessivamente prudente) altrimenti il successo collettivo degli azzurri si sarebbe rivelato controproducente. Thoeni, infatti, è sceso a ritmo di allenamento ed è risultato talmente lontano dai primi da fare sensazione. Gustavo aveva certamente problemi relativi alla combinate e doveva preoccuparsi soprattutto di restare in classifica. Ma c'è modo e modo di restare in classifica.

Ottima impressione hanno fatto nella prima manche lo svizzero Walter Tresch (quarto in 43'16), l'azzurro Sepp Oberfrank (quinto in 43'43) e l'austrico Alois Morgenstern (sesto in 43'49). Hans Hinterzer, invece, ha scappato l'ottimo terzo posto della prima discesa con una sbandata.

Nella seconda discesa si è avuta la splendida rimonta di Piero Gros che è risalito dall'ottavo al secondo posto. Il piemontese è sceso con la solita irruenza. Ha avuto una paura in un malgoverno falso-piano a circa tre quarti gara ma con un fantastico 41'96 (Radici è sceso in 43'15) è riuscito a piazzarsi secondo a soli 9 centesimi dal vincitore. Anche Stenmark ha fatto cose eccellenti nella discesa.

Giornata un po' nervosa, la ventunesima. Zanatta, Della Fiori e, Rubini si sono bruciati in un tentativo di intercettazione varie. Come se non bastasse, a Milano ne sono successe di tutti i colori. Il trionfo è stato invece un fatto e reagisce a sproposito, qualcuno dei Sapori che ci mette il naso. Pierangelo Gerzani che allunga le manine su Nannetti. Il tutto con il pubblico in subbuglio. Spettacolo decisamente squallido. Ma gli arbitri hanno visto il titolo mandato a casa (mentre si spera). In tal caso per qualcuno saranno dolori.

Domani nell'ambito della Coppa del mondo di Garmisch non sarà di scena ad Haazen (FRG) mentre le ragazze del

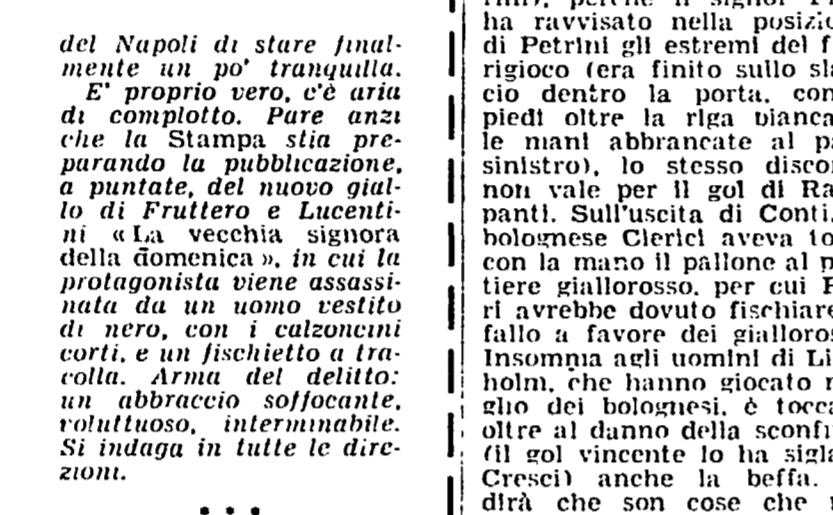
colpi d'incontro

Sandokan di Siracusa

Per vent'anni siamo stati alleati nella convinzione che — finti i tempi del « mascalzone » gaddiano — la squadra della Roma fosse stata scelta come punteria di riserva e abituale di una partita congiura full time ordita dagli arbitri e dalla Legazione. I cui nomi non mancavano mai di sottolineare gli inviati romani — « hanno sede a Milano » — e « hanno sede a consolidare questa convinzione, hanno decisamente contribuito gli incessanti lanciati agli amici giallorossi e, soprattutto, la lettura assidua dei quotidiani della capitale che, in questi giorni, tendono a identificarsi con la relazione del Procuratore Generale Colli, denegando di colpo, e di rapine. Anzi, tale è ormai il disdegno dinanzi alla congiura, che viene pubblicata da tempo una classifica a parte, quella dei « punti potenziali » che avrebbe la Roma senza le segnalazioni arbitrali. Si classifica dalla quale si evince facilmente che, negli ultimi anni, i lupacchietti hanno un tempo a mezza dozzina di scudetti, sfiorandone altrettanti.

Detto questo, è chiaro che la partita di Bologna diventa solo un episodio marginale e trascurabile dell'arsina e bescabeo e prolungato tempo in cui il signor Piersi si è comportato proprio come, secondo i romanisti, fanno tutti gli arbitri. Invece annullato un gol buono ai giallorossi e ne ha contrariato un fassullo contro, e per fortuna che non è saltato in mente di fare un salto alla stazione per salutare i giocatori in partenza a Bologna, in un'aula, vista la moda lanciata da « Amici miei ». Insomma, tutto nella norma, un altro mane a far finta di non vedere il castello della persecuzione.

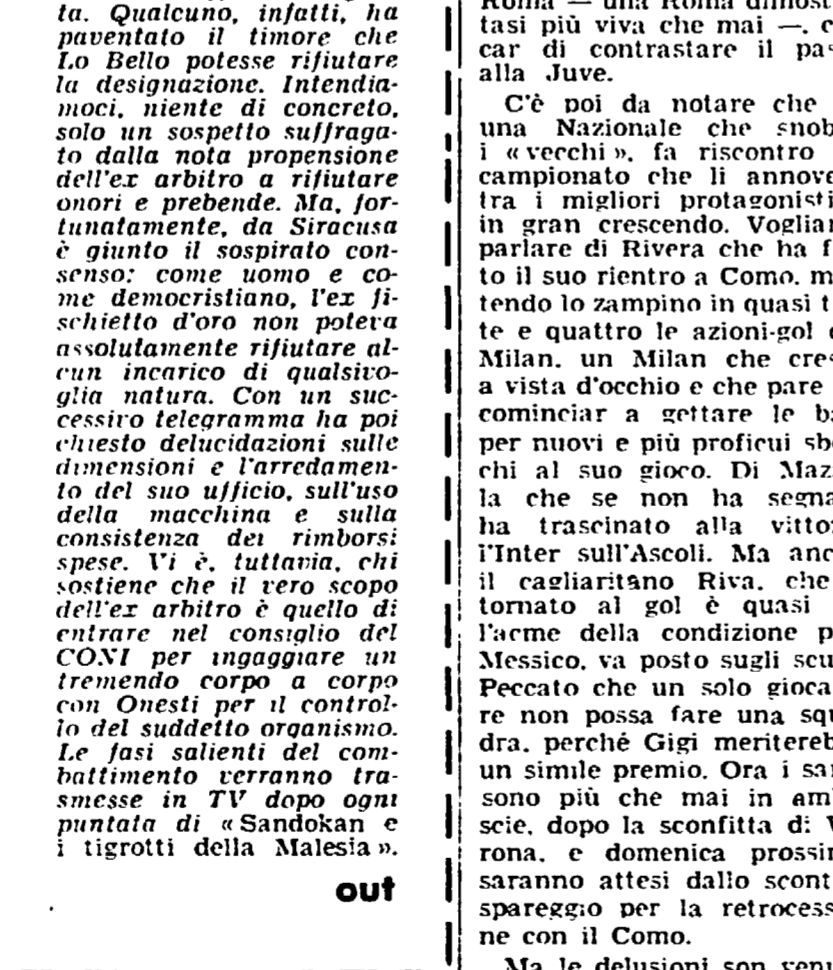
Così almeno credevamo prima di leggere la Stampa, quotidiana in cui è contenuta talvolta pubblica notizie sportive a carattere penitenziario. Altro che la voce del Piemonte: la sola grande vittima della congiura arbitrale è la Juventus. E, con un sospiro, aggiunge: « certo è che la cosiddetta "fidanza" d'Italia (non bisogna fare caso ai certe parti di montagna ancora parlano così, ndr) non può contare sulla tutela della "giacchetta nera". Tutela? Ma neanche una stretta di mano... ». Ora, escluso a priori che si tratti di una autogolpista candidatura per il festival dell'umorismo a Bordighera, e ferma restando l'altone di opinione che condanna il pallone, non resta che prendere seriamente in considerazione l'ipotesi. E se fosse vero? Anche a noi non è sfuggito che, da qualche tempo, gli arbitri si rifiutano ostinatamente di stringere la mano ai bianconeri correndo come insetti fu ai spogliatoi pur di



● MICHELOTTI

del Napoli di stare finalmente un po' tranquillo. E' proprio vero, e' arte di completarlo. Pare anzi che la Stampa stia preparando la pubblicazione, in un numero di domenica, di un libro intitolato « La vecchia signora della domenica », in cui il protagonista viene assediato da un uomo vestito di nero, con i calzoni corti, e un fischietto a tracolla. Il libro, scritto da un abbraccio soffocante, voluttuoso, interminabile. Si indaga in tutte le direzioni.

... La notizia del giorno, tuttora più che un'asserzione, è la notizia che, in questi giorni, si è avuta l'elezione di Lo Bello senior a presidente della FIGH (sigla che, per denotare, spingerebbe a pensare all'handball, ossa alla pallamano, gioco da tutti ritenuto una variante degli scacchi per la praticità delle mosse e il sottile ingegno che anima l'esecuzione). Si è trattato, raccontano le cronache, di una elezione assai complessa e agitata. Inizialmente mancava un candidato finché non è stato fatto il nome di Lo Bello, non tanto perché democristiano e deputato, quanto perché, in un momento di crisi, non aveva mai visto una partita di pallamano in vita sua — data completa garanzia di obiettività — e di profonda conoscenza dei problemi, come suoi diretti, del settore. C'è stato, è vero, il sospetto che l'anonimo insinuazione nei confronti di Lo Bello: ma il dubbio è stato fugato dalla notizia che l'ex arbitro era in possesso di un brevetto di istruttore, inteso come Cincinnato a zappare l'orto, e come lui sicuro che alla fine Roma non avrebbe avuto altra scelta.



● LO BELLO

Tuttavia la suspense non si è affatto dissipata. Quanto, infatti, ha paventato il timore che Lo Bello potesse rifiutare la designazione. Intendiamoci, niente di concreto, solo un sospetto suffragato dalla nota propensione dell'ex arbitro a rifiutare i favori e preferirne, pur non automaticamente, da Siracusa e quanto il sospetto consento: come uomo e come democristiano, l'ex fischietto d'oro non poteva assolutamente rifiutare alcun incarico di qualsivoglia natura. Con un successivo telegramma di accettazione, il presidente ha chiesto deduzioni sulle dimensioni e l'arredamento dell'ufficio, sull'uso della macchinina e sulla consistenza dei rimborsi spesi. Vi è, tuttavia, chi sostiene che il vero scopo dell'ex arbitro è quello di entrare nel consiglio del CONI per ingaggiare un tremendo corpo a corpo con Onesti per il controllo del suddetto organismo. Le fasi salienti del combattimento verranno tramandate in TV dopo ogni puntata di « Sandokan » e i tigrotti della Malesia.

Oggi finale del Torneo

IV circoscrizione

Sì è concluso oggi il torneo di pallanuoto disputato dal Comitato Sportivo della IV Circoscrizione di Roma. Al campo di calcio di Cinecittà, si è svolto il ciclo tra Aniene - Nomentana (ore 8, terza categoria), Montese - Tevere (ore 9, terza categoria), e Termini - Tiburtina (ore 10,30, allievi). Alle ore 11 si è svolta la finalissima di basket.

Il mondo del basket non si concede riposo

In attesa della « poule » l'intermezzo delle Coppe

Oggi di scena la « Korac », domani le altre Coppe

Dunque, come del resto era prevedibile, il Mobilquattro si è quasi certamente guadagnata l'ingresso alla « poule scudetto ». L'ostacolo rappresentato dai Sapori e dal suo gioco a ragazzella lento e ragionato è stato aggirato, sia pure con un po' di affanno. In linea teorica la qualificazione al campionato potrebbe anche essere rimessa in discussione ma si tratta di una eventualità di cui non si vorrebbe discutere. Tuttavia lungi da definitivi chiarimenti, invece, i rapporti tra i rimanenti compagni interessati all'ultima piazza utile per l'accesso al girone finale. Ormai fuori gioco il Bril, restano in lizza Jollycoibani, Sapori, Sneidero e Chianamartini.

Pagnonosi giocheranno con l'Hispanico fincherà con il Pagnonosi. In Coppa Europa la Girgi si batterà sempre domani con i francesi del Villorbonne mentre giovedì sarà il turno della Forc e del Geas, impegnati rispettivamente a Lugano e Clermont Ferrand.

La partitissima di Forlì non ha chiarito un bel niente: il Jolly ha vinto con soli quattro punti di scarto. Gli altri sarebbero occorsi almeno sette per far valere — in caso di parità di classifica finale — il miglior differenzia canestri nei confronti della Sneidero la cui esultanza, però, si è bruscamente tradotta in costernazione una volta che è venuto fuori che il successo era stato realizzato dalla Chianamartini a Rieti. Successo che ha un po' rimescolato le carte in tavola.

Sempre encomiabile la correttezza della Girgi. Come sette giorni orsono, anche domenica varcosi sono passati di forza a Cagliari nonostante l'assenza di Bisson e gli acciacchi di Menezhin e Pellini. Streptososo Morse, autore di una clamorosa prestazione, è stato rimpiazzato da Cantù l'IBP ha rimediato una

« 4 trampolini » oggi a Bischofshofen

La RDT maestra di salto con sci

La Germania Democratica domina nel mondo le prove di salto con sci. Lo ha dimostrato la maestra di atletica leggera La Germania Democratica maestra di salto con sci. La maestra di salto con sci è di nazionalità tedesca. Ha 42 anni ed è sposata. Ha una figlia di 12 anni. Ha lavorato per 20 anni come insegnante di educazione fisica a scuola. Ha lavorato per 20 anni come istruttrice di salto con sci a scuola. Ha lavorato per 20 anni come allenatore di salto con sci a scuola. Ha lavorato per 20 anni come allenatore di salto con sci a scuola. Ha lavorato per 20 anni come allenatore di salto con sci a scuola.

Frattanto il Circolo incombuo. Oggi (ore 17,30) riprende la Coppa Korac con il seguente cartellone: Brina-Juventus, Badalona, Mobilquattro, Berk, Akademik, Varnas-Sydney e Chianamartini-Hapud.

Domani nell'ambito della Coppa del mondo di Garmisch non sarà di scena ad Haazen (FRG) mentre le ragazze del

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1976

in omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri la settimana)

l'Unità	7 numeri	46.500	24.500
l'Unità	6 numeri	40.000	21.000
l'Unità	5 numeri	33.500	17.500

Il volume è offerto dall'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità »

Remo Musumeci

A Roma, Perugia e Faenza dal 15 al 23 le qualificazioni

Per la pallavolo è già tempo di... Olimpiadi

Nel girone dell'Italia saranno di scena Grecia, Venezuela, Islanda e Indonesia

Per la pallavolo è già tempo di Olimpiadi. Dal 15 al 23 gennaio si disputerà in Italia un torneo di qualificazione organizzato in quattro gironi eliminatori che si svolgeranno nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 a Faenza, Perugia, Roma e quindi le prime due qualificate di ciascun girone disputeranno la fase finale a Roma nei giorni 21, 22, 23 sempre nel Palazzetto dello Sport di piazza Apollodoro. Nel girone di Faenza giocano Iran, Belgio, Israele, Cecoslovacchia, Nigeria. A Perugia, dove il torneo si svolgerà sotto gli auspici del Comune, dell'Ente provinciale

del turismo e della Regione, giocheranno la fase preliminare: Bulgaria, Romania, Germania Federale, Spagna, A Roma con l'Italia disputeranno il girone di qualificazione. Grecia, Venezuela, Islanda, Indonesia, quindi in un altro girone saranno impegnate Jugoslavia, Stati Uniti, Turchia, Kuwait. Dell'altro finaliste due si qualificheranno per il torneo Olimpico di Montreal.

Nelle previsioni dei tecnici (visto che la Repubblica Democratica Tedesca ha rinunciato intendendo con ciò pungere la inespugnabile scabellata prestazione fornita dalla sua rappresentativa ai campionati europei in Jugoslavia) alla fase finale dovrebbero accedere sicuramente Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Italia, Jugoslavia, Stati Uniti, salvo clamorose sorprese.

Ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della FIPAV a Roma l'allenatore della nazionale Franco Anderlini ha anche illustrato l'impegno degli azzurri e le speranze italiane di andare a Montreal, che sarebbe un clamoroso risultato per la pallavolo azzurra.